

LAVORI DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1956. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede deliberante, la Commissione esamina il disegno di legge: « Disposizioni sulle applicazioni alla Corte di cassazione e alla Procura generale presso la Corte di cassazione » (1254-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Antonio Romano, si dichiara contrario alla modificazione introdotta dalla Camera dei deputati, tendente ad elevare da 20 a 30 il numero massimo dei magistrati di Corte di appello che possono essere applicati alla Corte di cassazione.

Il Presidente pone quindi in rilievo gli inconvenienti derivanti da una eccessiva distrazione di magistrati dalle Magistrature di merito; si dichiarano invece favorevoli alla modifica introdotta dalla Camera dei deputati i senatori Azara e Pannullo.

Dopo un breve intervento del senatore Magliano, il Sottosegretario di Stato Scalfaro fornisce alcuni schiarimenti sulle modalità della applicazione.

La modificazione introdotta dalla Camera dei deputati è quindi posta in votazione ed approvata a maggioranza.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Ama-

tucci: « Modificazioni alla legge 9 agosto 1954, n. 633, recante norme per l'assistenza ai liberati dal carcere » (1461), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo un'esposizione del Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, il quale chiarisce che il disegno di legge tende a rendere possibile l'assistenza ai minori dimessi dagli istituti carcerari, il Presidente ed il senatore Papalia, ai quali si associa l'intera Commissione, fanno voti perchè siano destinati all'assistenza ai liberati dal carcere e alle loro famiglie tutti i proventi del lavoro dei carcerati.

Il disegno di legge è poi approvato senza modificazioni.

La Commissione discute quindi il disegno di legge: « Inclusione dei tribunali di Bari e di Catania fra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzioni di presidente e di procuratore della Repubblica e magistrati di Corte di appello in funzioni di consigliere istruttore e di procuratore aggiunto della Repubblica » (1462), già approvato dalla Camera dei deputati.

Interloquiscono brevemente il Presidente, i senatori Papalia ed Antonio Romano e il Sottosegretario di Stato Scalfaro, che si dichiarano tutti favorevoli all'approvazione del disegno di legge; dopo di che, il disegno stesso è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Si riprende successivamente la discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge

18 ottobre 1951, n. 1228, sull'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari » (1286).

Dopo un dibattito procedurale al quale partecipano il Presidente, il relatore Antonio Romano, i senatori Picchiotti, Azara, Marzola e Gavina e il Sottosegretario di Stato Scalfaro, si delibera — su proposta del Presidente — di affidare ad una Sottocommissione per lo studio del problema della ripartizione delle competenze e dei proventi tra gli ufficiali giudiziari e gli aiutanti ufficiali giudiziari.

Il Presidente chiama a far parte della Sottocommissione il relatore ed i senatori Franza e Gavina. Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

In sede referente, la Commissione ascolta un'ampia esposizione del senatore Papalia sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Mancino, per il reato di vilipendio al Governo e di apologia di delitti (Doc. XI).

Dopo che il relatore si è dichiarato favorevole al diniego della autorizzazione, prendono la parola il Presidente e i senatori Azara, Magliano e Antonio Romano, che si dichiarano, invece, di contrario avviso.

Manifestano una opinione analoga a quella del relatore i senatori Picchiotti ed Asaro.

Su proposta del senatore Pannullo, il seguito dell'esame è poi rinviato ad altra seduta. Il senatore Papalia dichiara di declinare l'incarico di relatore.

Lo stesso senatore riferisce successivamente sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Smith, per il reato di vilipendio al Governo e alle Forze armate (Doc. XVII), dichiarandosi favorevole, anche in questo caso, al diniego dell'autorizzazione.

I senatori Picchiotti, Leone, Magliano e Pannullo dichiararono di aderire alle conclusioni del relatore, che, poste in votazione, sono approvate.

La Commissione ascolta poi un'esposizione del senatore Magliano sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 (disegno di legge n. 1345).

Il senatore Magliano, dopo aver rilevato la staticità del bilancio in esame, in quanto gli aumenti di stanziamento sono quasi totalmente assorbiti dalle retribuzioni del personale, accenna ai più importanti problemi che si ripromette di trattare nella sua relazione all'Assemblea, quali l'incompletezza degli organici della Magistratura, la diminuzione della spesa per il mantenimento dei detenuti, la questione della sede degli uffici giudiziari in Roma, la riforma del procedimento civile, la legge professionale degli avvocati, il Consiglio superiore della magistratura.

Prende successivamente la parola il senatore Papalia, il quale lamenta l'insostenibile situazione degli uffici giudiziari per quanto riguarda i locali, le attrezzature ed il personale.

Dopo brevi interventi del senatore Azara e del senatore Giardina, i quali si intrattengono, rispettivamente, sulla necessità di maggiori stanziamenti e sulla riforma del rito civile, il Presidente segnala all'attenzione del relatore i seguenti argomenti: la riforma della procedura penale, il problema della delinquenza minorile, gli arbitrati, la volontaria giurisdizione e il problema dei mezzi di trasporto per i rappresentanti del pubblico ministero.

Se quest'ultimo problema, accennano varie possibilità di soluzione i senatori Papalia, Nacucchi, Antonio Romano e Pannullo.

Rimane quindi stabilito che il senatore Magliano redigerà, durante le prossime ferie parlamentari, la propria relazione, da sottoporre, prima della presentazione all'Assemblea, all'approvazione della Commissione.

Si delibera inoltre — su proposta del Presidente — di nominare una Sottocommissione, composta dei senatori Magliano, Gavina, Pannullo, Papalia e Antonio Romano, con l'incarico di studiare le cause delle attuali deficienze nell'Amministrazione della giustizia al fine di prospettare al Governo e al Parlamento i provvedimenti necessari per un suo migliore funzionamento.

Sono infine nominati i seguenti relatori:

il senatore Marzola sul disegno di legge: « Norme relative ai ricorsi per Cassazione in materia civile notificati anteriormente al 1° gennaio 1949 » (1468);

il senatore Spallino sul disegno di legge: « Modifica dell'articolo 3 della legge 9 aprile 1953, n. 926, sui proventi delle cancellerie e segreterie giudiziarie » (1469).

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1956. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Bosco e Bovetti.

In sede deliberante, la Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Taddei e Zagami: « Provvedimenti a favore degli ufficiali di complemento incaricati di funzioni giudiziarie presso i tribunali militari » (1180). Senza discussione viene approvato l'articolo 2, mentre l'articolo 3 è approvato nel seguente nuovo testo: « Il servizio comunque prestato dagli ufficiali di cui alla presente legge presso gli uffici giudiziari militari sarà considerato valido a tutti gli effetti amministrativi, compreso il trattamento di quiescenza ».

All'articolo 4 il senatore Taddei propone di sopprimere le parole: « e di coloro che al raggiungimento del limite di età del ruolo di riserva non avranno ancora acquisito diritto a pensione », e di aggiungere in fine il seguente nuovo comma: « Lo stesso aumento sarà conteggiato a pensione a favore di coloro che al raggiungimento del limite di età del ruolo di riserva non avranno ancora conseguito tale diritto ». La discussione viene rinviata ad altra seduta per consentire alla Commissione finanze e tesoro di esprimere il proprio parere sulle modificazioni proposte all'articolo 4.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: « Contributi straordinari alle Associazioni d'arma » (1442). Il relatore, senatore Cornaggia Medici, propone l'approvazione del provvedimento, in vista dell'importanza dei sociali d'arma agli effetti di assicurare la continuità della tradizione e dello spirito militare tra la forza in congedo. Dopo un dibattito, nel quale intervengono i senatori Cadorna, Prestisimone, Palermo, Messe, Negri, il Presidente e il Sottosegretario di Stato Bosco, il disegno di legge viene approvato senza modificazioni.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1956. — *Presidenza del Vice Presidente TRABUCCHI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro Mott.

In sede referente, il Presidente, in sostituzione del relatore De Luca Angelo assente, riferisce alla Commissione sul coordinamento degli emendamenti approvati al testo del disegno di legge: « Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia popolare » (1181). La Commissione, dopo brevi interventi del senatore Tomè e dei Sottosegretari Piola e Mott, autorizza il relatore a presentare al Senato la relazione con la quale si propone l'approvazione del disegno di legge nel testo emendato.

In sede deliberante, il senatore Ponti riferisce sul disegno di legge: « Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia » (1427), già approvato dalla Camera dei deputati, esponendo le ragioni del provvedimento. Dopo interventi dei senatori Fortunati, Roda — il quale sostiene l'opportunità di una contropartita alle esenzioni concesse —, e dei Sottosegretari Piola e Mott — il quale chiarisce che il provvedimento è frutto di lunghe trattative che hanno portato, tra l'altro, al riconoscimento della proprietà dei beni degli italiani in Africa — il disegno di legge è approvato.

Il senatore Braccesi fa un'ampia esposizione dei precedenti del disegno di legge: « Norme per i concorsi ad agente di cambio » (1422), già approvato dalla Camera dei deputati, mettendo in particolare rilievo le modifiche apportate dalla Camera al primitivo testo del Ministero.

Prendono parte alla discussione il Presidente ed i senatori Roda — il quale, pur dichiarandosi d'accordo sul disegno di legge ed in particolare su quanto riguarda le garanzie dei concorsi, solleva qualche obiezione relativamente alla necessità della laurea, alla graduazione del punteggio indicata nell'articolo 7 e al termine di 15 giorni per la prestazione della cauzione stabilita nell'articolo 12 —, De Luca Luca, Fortunati e Cenini. Dopo chiarimenti del Sottosegretario Mott, il quale a

sua volta formula delle riserve sull'articolo 16, il disegno di legge è approvato.

La Commissione infine discute il disegno di legge: « Autorizzazione all'Amministrazione finanziaria della spesa di lire 1.734.080.000 per la sottoscrizione di nuove azioni della Società per azioni "Linee aeree italiane" (L.A.I.) » (1460). Il Presidente riferisce illustrando il provvedimento ed esponendo i dettagli sulla situazione patrimoniale della L.A.I. e sul suo bilancio di gestione.

Il senatore Roda, pur esprimendosi favorevolmente in linea di principio al disegno di legge, rileva come gli utili della Società non siano in relazione all'aumento di capitale precedentemente avvenuto. Avrebbe preferito che la partecipazione dello Stato fosse di maggioranza per consentire un controllo diretto dello Stato nella distribuzione degli utili e sulla gestione del bilancio.

Il senatore Fortunati espone le sue perplessità sugli orientamenti di fondo della politica economica della Società; questi dovrebbero essere condotti con una maggiore spregiudicatezza in relazione al rapidissimo sviluppo delle costruzioni aeronautiche, e con più razionalità per quanto riguarda i tipi di percorsi e di traffici da attuare.

Il senatore Jannaccone non vede l'urgenza del provvedimento sul quale propone una decisione più ponderata in relazione alla prossima costituzione del Ministero delle partecipazioni statali ed alla opportunità di non aumentare dette partecipazioni.

Il senatore Gava chiarisce che gli azionisti del gruppo italiano costituiscono la maggioranza del capitale e che la L.A.I., aumentando la sua importanza, potrà essere presente su un maggior numero di linee dato il carattere pubblicistico che i trasporti aerei andranno sempre più assumendo nel futuro. L'aumento di capitale è già stato deciso con l'approvazione degli organi che sono destinati a far parte del Ministero delle partecipazioni statali.

Dopo interventi del Presidente — il quale ritiene che l'attuale sistema della partecipazione mista di capitale privato e statale sia una forma intermedia adatta allo stadio attuale dei trasporti aerei in Italia e che soltanto in futuro si potrà esaminare l'opportunità di ren-

dere pubblico il servizio — e del Sottosegretario Piola — il quale mette in evidenza l'urgenza di provvedere all'ammodernamento del patrimonio della Società — il disegno di legge è approvato con un emendamento formale all'articolo 2.

La Commissione infine nomina il senatore Negrone relatore sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Riva ed altri: « Proroga delle agevolazioni in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » (1426).

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 9 maggio 1956. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI, indi del Vice Presidente Domenico ROMANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile Terranova.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1456), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Restagno, illustrando le linee generali che seguirà nella stesura della relazione, sottolinea l'entità del disavanzo delle ferrovie ed espone i criteri direttivi tendenti alla sua diminuzione, fra i quali l'assunzione da parte di ogni Ministero della spesa corrispondente al servizio che riceve, la soppressione delle linee ferroviarie passive e non suscettibili di miglioramento, l'adeguamento dei trasporti alle esigenze del tempo presente.

Prendono quindi la parola: il Presidente, il quale trova inopportuna la collocazione, fuori della parte ordinaria del bilancio, di talune gestioni speciali come le officine e le centrali elettriche; il senatore Porcellini, che, dopo alcune osservazioni di carattere tecnico, chiede al relatore di inserire nella relazione l'invito al Governo di specificare, nel futuro stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti, i crediti del Ministero stesso presso gli altri Ministeri; il senatore Massini, il quale interloquisce su vari punti del progetto in esame af-

fermando, fra l'altro, che il disavanzo delle ferrovie è in buona parte apparente, essendo i suoi aspetti aggravati presso l'opinione pubblica da coloro i quali intendono screditare la rotaia a favore della strada.

Parlano successivamente: il senatore Cerabona, che invita il relatore a menzionare nella sua relazione l'ammontare dell'integrazione da parte dello Stato alle ferrovie secondarie del Sud, l'entità delle spese per l'ammodernamento dei servizi e delle opere compiute; e il senatore Focaccia, il quale lamenta la non osservanza, da parte delle corriere, della norma limitatrice della loro velocità massima, sottolinea l'opportunità che la Commissione sia informata preventivamente circa l'eventuale soppressione delle linee passive e non suscettibili di miglioramento e rileva, fra l'altro, la necessità di tener presente, nella costruzione dei carri frigoriferi, gli ultimi risultati raggiunti dalla tecnica.

La Commissione dà infine mandato di fiducia al relatore per la presentazione della relazione all'Assemblea.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1956. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

In sede deliberante, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge d'iniziativa del deputato Bardanzellu: « Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera » (1434), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Guariglia, intervenuto a norma dell'articolo 25 del Regolamento, si rende interprete presso la Commissione delle preoccupazioni dei produttori della sughera di Sicilia che sarebbero gravemente danneggiati dalla norma troppo restrittiva prevista dall'articolo 2 del disegno di legge. Chiede pertanto che per la Sicilia sia consentita la decorticazione del sughero ogni sette anziché ogni nove anni. Prende quindi la parola il relatore Monni, che, dopo aver sottolineato l'importanza della produzione della sughera dal punto di vista economico, si adentra nell'esame degli aspetti tecnici della legge e sostiene la necessità di taluni emenda-

menti, in particolare all'articolo 2, secondo la esigenza già espressa dal senatore Guariglia, e all'articolo 14, che prevede le sanzioni per le infrazioni alle norme contenute nel provvedimento, e che va a suo avviso formulato in maniera diversa.

Il senatore Carelli invece esprime la più profonda perplessità nei confronti del disegno di legge che contiene norme tecniche le quali, a suo giudizio, non possono essere oggetto di legislazione; propone pertanto un rinvio che consenta di udire il parere degli organi tecnici centrali e periferici. Dopo brevi interventi dei senatori Di Rocco e Spezzano, che si dichiarano favorevoli al provvedimento, pur sottolineando l'esigenza di apportarvi qualche modifica, prende la parola il Sottosegretario Vetrone, il quale osserva che la legge potrà essere integrata da provvedimenti di carattere regionale ed esprime pertanto l'avviso che non siano necessarie eccessive specificazioni in relazione a situazioni locali. Il Presidente infine rinvia il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta invitando il relatore a formulare concretamente gli emendamenti ai quali ha fatto cenno nel corso della illustrazione del provvedimento stesso.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1956. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e da presidenza sociale Sabatini.

Il Presidente, a nome della Commissione, pronuncia commosse parole di cordoglio per la scomparsa di sei operai, rimasti vittime di una sciagura verificatasi ieri nel Trentino, durante i lavori per la costruzione di una diga.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Santi e Pastore: « Trattamento economico dei portieri degli immobili urbani per la prestazione di lavoro nei giorni festivi » (1429), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il senatore Angelini Cesare, proponendo l'approvazione del disegno di legge, che dispone una maggiorazione del 40 per cento della normale retribuzione per la prestazione di la-

voro dei portieri nei giorni festivi. Il Sottosegretario Sabatini dichiara di rimettersi alla decisione della Commissione. Quindi il disegno di legge è approvato.

Successivamente la Commissione, dopo aver rinviato, su richiesta del relatore Angelini Cesare, la discussione del disegno di legge: « Norme per l'applicazione dell'articolo 8 della legge 20 febbraio 1950, n. 64 » (1230), al fine di consentire l'acquisizione di ulteriori elementi per la relazione, prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cappugi ed altri: « Modifiche dei termini nei procedimenti amministrativi per l'attuazione delle disposizioni in materia di previdenza sociale e per i relativi ricorsi all'autorità giudiziaria » (1257), già approvato dalla Camera dei deputati.

Parla dapprima il relatore De Bosio, il quale propone che il termine perentorio di un anno di cui al terzo comma del proposto nuovo testo dell'articolo 98 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, sia elevato a due anni e sia applicato anche per quanto riflette il ricorso all'autorità giudiziaria previsto nel secondo comma; propone inoltre alcuni emendamenti formali.

Il senatore Petti rileva che il disegno di legge, nella sua attuale formulazione, è inadeguato, in quanto non regola tutti i casi previsti dalla legislazione vigente, e chiede che il seguito della discussione sia rinviato per consentire un più approfondito esame dell'argomento, che consenta di addivenire ad una soddisfacente formulazione del provvedimento in esame.

Il senatore Grava, dopo essersi manifestato favorevole alle proposte del relatore, fa presenti le notevoli difficoltà che presenterebbe la regolazione di tutta la materia con un unico provvedimento. Prospetta quindi l'opportunità di approvare il presente disegno di legge con le modifiche proposte dal relatore, integrando eventualmente la disciplina legislativa della materia con un disegno di legge successivo.

Il Presidente avverte che anche i senatori Bolognesi e Fiore hanno presentato alcuni emendamenti, e propone che, in accoglimento della richiesta del senatore Petti, il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta.

La proposta del Presidente è quindi approvata.